

Il Cer lancia l'allarme: "Senza Consorzio di bonifica, a rischio la sicurezza del territorio"

Per il Cer di Rieti la paventata ipotesi della chiusura del Consorzio di Bonifica sarebbe una vera sciagura

"Sicurezza del territorio a rischio"

► RIETI
"Il Consorzio di Bonifica chiude? Se fosse vero sarebbe una vera sciagura per la sicurezza del territorio". Il Cer della Protezione Civile interviene nel dibattito di questi giorni relativo al Consorzio di Bonifica reatino costretto a sospendere le attività ordinarie per mancanza di fondi. Soldi che la Regione Lazio ha fatto mancare, nonostante gli impegni assunti. Una vicenda che non solo mette in discussione una decina di posti di lavoro, ma anche la sicurezza del territorio. Una legge regionale, infatti, stabilisce che è compito del Consorzio di Bonifica eseguire la manutenzione del reticolo idrografico secondario, ovvero i fossi ed i canali della Piana reatina. Fossi e Canali che, lo ricordiamo, sono tra i principali responsabili dell'alluvione avvenuta a Rieti all'inizio di di-

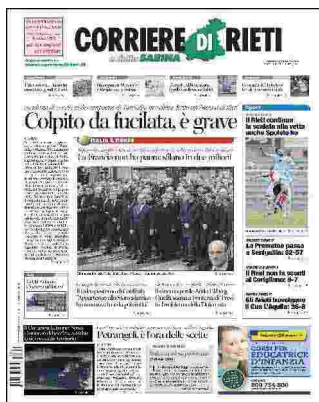
cembre 2010, responsabilità certificata da una relazione ufficiale sull'accaduto da parte della Regione Lazio. Non è sfuggita al Cer "la mancata presa di posizione del Comune di Rieti sulla vicenda, nonostante il grande interesse che ci dovrebbe essere affinché il Consorzio di Bonifica esegua al meglio le sue attività, dal momento che, in caso contrario, il rischio di allagamenti del territorio comunale si fa decisamente più concreto al verificarsi di forti nubifragi, sempre più frequenti a causa degli innegabili cambiamenti climatici". Per il Cer è necessario dunque "invertire la rotta, e al più presto. Agire prima anziché attendere che un allagamento o un'alluvione si materializzino". Ma questo è un percorso virtuoso che richiede anche un deciso cambio di mentalità. "La sensibilità di

istituzioni e opinione pubblica verso i rischi geologici oggi è molto bassa - sottolinea Crescenzo Bastioni del Cer di Rieti -. Il personale della Protezione Civile viene chiamato sempre dopo che si sono verificate frane o alluvioni. Dovremmo essere invece i "tecnici del giorno prima", non quelli interpellati per rincorrere l'emergenza o per trovare una soluzione tampone, giusto per metterci una pezza. Il costo della prevenzione da un rischio rispetto a un intervento ad emergenza avvenuta, è di almeno 10 volte inferiore". La prevenzione e la manutenzione del territorio sono attività ampiamente sottovalutate, fattore dovuto principalmente ad una mancanza di cultura della sicurezza dei luoghi in cui si vive. "Le risorse che vengono impegnate in tal senso so-

no di conseguenza esigue, sporadiche e drammaticamente insufficienti" sottolinea Bastioni. In tutto questo, va anche ribadito l'importanza della comunicazione ai cittadini. "I piani di protezione civile non possono essere più considerati come delle mere incombenze amministrative. Occorre dare la giusta informazione verso l'esterno, divulgare la consapevolezza nella popolazione dei rischi che incombono sul territorio e in che modo farvi fronte. Su questo argomento - conclude Crescenzo Bastioni del Cer di Rieti -, vorremmo un salto di qualità deciso, rispetto al poco o nulla sin qui prodotto dall'amministrazione comunale, che per Legge ha un obbligo di informazione verso i cittadini. Un piano di protezione civile, seppur ben fatto, qualora non conosciuto dalla popolazione, diventa uno strumento di scarsa utilità". ◀



► a pagina 9



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ENTI NON VERRA' AGGIUNTO AL CONTRIBUTO DI DIFESA AMBIENTALE

Consorzio di bonifica: «Niente adeguamento Istat»

Il Consorzio della Bonifica Parmense, in occasione della recente approvazione all'unanimità del bilancio di previsione per gli investimenti che effettuerà nel 2015 su tutto il territorio di competenza, ha deciso di non aggiungere al contributo di difesa ambientale, richiesto alla cittadinanza ogni anno, neppure il consueto aumento previsto dall'Istat.

La decisione è volta ad evitare l'incremento ulteriore del peso fiscale sulle famiglie parmensi in un contesto economico e sociale a dir poco difficile per l'intero paese. In un momento come questo però è oltremodo importante tenere molto alta la guardia con investimenti per la messa in sicurezza di

un comprensorio che si è palesato, anche di recente, idraulicamente fragile e sottoposto a costante fenomeno di dissesto idrogeologico.

La Bonifica Parmense, eccezion fatta per questa quota di risparmio per i consorziati, ha infatti programmato una lunga serie di piccoli e grandi interventi per salvaguardare tutta la provincia, migliorare e adeguare sempre di più gli strumenti ed impianti di difesa idraulica e montana e concertare al meglio con gli altri enti un percorso di condivisione che non sia solo emergenziale, ma anche e soprattutto preventivo, come già più volte sottolineato dal presidente Luigi Spinazzi proprio durante l'alluvione del Baganza dell'ottobre scorso.

L'operatività concreta delle maestranze consortili nel 2014 ha portato ad un ammontare di quasi 7 milioni di euro per lavori effettuati in pianura, collina e montagna; in più la specializzazione acquisita dai tecnici dell'ente ha consentito di ottimizzare il loro impegno proprio attraverso il loro stesso impiego nella ulteriore progettazione e direzione di lavori anche per conto di altri enti territoriali. In questo modo oltre ad assolvere alle proprie mansioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, la Bonifica ha ottenuto altri 2 milioni di euro di introito complessivo che verranno interamente reinvestiti in opere di salvaguardia.

Tra le diverse destinazioni di fondi per i lavori nelle differenti zone spicca il raddoppio degli investimenti sui progetti studiati per le zone montane. Nei prossimi due mesi la Bonifica provvederà a rendere già noti i destinatari e le modalità di accesso ai fondi per il progetto Difesa Attiva Appennino e le zone dove interverranno i nuovi escavatori per il servizio condiviso con i comuni SOS Bonifica.

«Il bilancio - ha commentato il presidente Luigi Spinazzi - è la risultanza di un anno di lavoro che ci ha visti molto impegnati non solo in fase di emergenza in tutta la provincia. L'attenzione vigile ai costi di gestione dell'ente, il coinvolgimento delle aziende agricole, oltre 7 milioni di euro di investimenti e la puntualità e trasparenza nel comunicare la nostra attività periodica sul territorio sono fatti e non parole». Il direttore generale Meuccio Berselli ha posto l'accento in sede di presentazione del bilancio davanti all'Assemblea dei Soci anche sulla attività svolta per conto terzi. ♦ **F. C.**



Emergenza allagamenti a Lavorate

SARNO

Emergenza allagamenti a Lavorate: l'Ente Parco chiede una risoluzione definitiva del problema. Non è ancora cominciata la stagione delle piogge invernali e già nella periferia di Lavorate i terreni sono a rischio esondazioni. Non si tratta di calamità ma di un innalzamento naturale del livello delle acque che dovrebbe essere tenuto sotto controllo.

Il presidente dell'Ente Parco Regionale del Fiume Sarno, **Massimiliano Mercede**, chiede a gran voce un tavolo tecnico dopo l'intervento tampone del Consorzio di Bonifica. «Ci tengo alla tutela dei cittadini e dei luoghi - spiega il presidente Mercede - ecco perché più volte mi sono recato sul posto a verificare lo stato dei luoghi. Nell'ultimo periodo l'emergenza è aumentata e abbiamo ricevuto una serie di segnalazioni da parte dei contadini della zona Rio Santa Marina a Lavorate, presso Masseria Spagnuolo». Continua: «L'Ente parco è chiamato a mettere insieme due a tutelare l'ecosistema e l'ambiente e dopo questo intervento, però, è indispensabile convocare un tavolo tecnico regionale per stabilire le competenze e meglio chiarire le funzioni di ciascuno».

Maria Manzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una mattonella "Ravenna città amica delle donne" al Consorzio di Bonifica della Romagna

Lunedì 12 Gennaio 2015



Venerdì 9 gennaio si è svolta l'inaugurazione della mattonella in mosaico del progetto "Ravenna città amica delle donne" presso la sede del **Consorzio di Bonifica della Romagna** in via Mariani a Ravenna. Questa iniziativa è volta a rappresentare l'impegno del Consorzio di Bonifica verso la città e verso l'associazione Linea Rosa, attiva dal 1991 per il sostegno e la difesa delle donne in difficoltà, che subiscono violenze di ogni genere.

Partendo da questi presupposti, si è dato seguito all'iniziativa che vede coinvolti numerosi mosaicisti ravennati, fra i quali Anna Fietta, realizzatrice del manufatto artistico.

La mattonella esposta presso la sede del Consorzio di Bonifica rientra appunto nel progetto "I fiori di Ravenna-Ravenna città amica delle donne" che riveste particolare importanza nell'ambito della campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne, promossa da Linea Rosa in collaborazione con il Centro Internazionale di Documentazione sul Mosaico, il Museo d'Arte della città e la CNA di Ravenna.

Il Progetto, dalla sua presentazione, ha già riscontrato numerose adesioni; diverse istituzioni pubbliche e private hanno scelto di acquistare la mattonella in mosaico il cui ricavato sarà in parte devoluto a Linea Rosa, dimostrando così la vicinanza e la volontà di sostenere le donne vittime di violenza.

All'evento hanno partecipato il Presidente di Linea Rosa **Alessandra Bagnara**, l'assessore del Comune di Ravenna **Giovanna Piaia**, il Presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna **Roberto Brolli** e il Vice Presidente **Giancarlo Bubani**.

Società

[Tweet](#)



0 Commenti [...Commenta anche tu!](#)

COMMUNITY

[La posta dei lettori](#)

[Redazione diffusa](#)

[La città che...](#)

[L'opinione](#)

[Videointerviste](#)

[Info utili](#)

[L'angolo dei libri](#)

[Giovinbacco](#)

[Il parere dei lettori](#)

[Meteo](#) ▶